



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

n.2
anno VIII
Maggio 2017
news
www.consorziosocialeromagnolo.it

CSR: Gilberto Vittori riconfermato Presidente per il triennio 2017-2020

Si è tenuta lo scorso venerdì 5 maggio 2017 l'Assemblea dei Soci del CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, chiamata ad esprimersi sul bilancio di esercizio 2016 e sul rinnovo di Cda e vertici.

Il bilancio di esercizio 2016 è stato approvato all'unanimità: il fatturato complessivo del Consorzio arriva a toccare 17,8 mln di Euro, nell'anno della concretizzazione del CSR di Area Vasta, per l'ingresso negli ultimi anni di diverse cooperative delle aree del



Da sinistra Gilberto Vittori e Carlo Urbinati

ravennate, forlivese e cesenate. Un anno importante nel quale il Consorzio ha partecipato a 52 gare, ha visto la compagine arricchirsi di due nuove cooperative: Oltresavio Vigne e CIS Rubicone e ha rinnovato con successo le certificazioni di qualità ed ambiente. Si è poi passati al rinnovo degli organi: in Cda è passato da 8 a 10 membri e per il triennio 2017-2020 sarà così composto da Gianni Angeli, Ermes Battistini, Giovanni Benaglia, Marco Berlino, Valter Bianchi, Romina Maresi, Remo Scano, Carlo Urbinati, Giacomo Vici e Gilberto Vittori. Nuovo anche il Collegio Sindacale che si compone di Riccardo Foschi (presidente), Luca Grossi e Oriana Urbinati. Supplenti sono Massimo Matteini e Fabbri Michele. Il nuovo Cda ha poi proceduto

SOMMARIO

CSR: Gilberto Vittori riconfermato Presidente per il triennio 2017-2020	15
Albo nazionale gestori ambientali: il CSR in 'Classe 1 Categoria A'	16
Linee guida sulle cooperative sociali: a Rimini il seminario di approfondimento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane	17
Legacoop promuove il progetto Coopstartup Romagna	18
CoopUp arriva anche a Rimini	19
Economia solidale: la Cils ospite in Tunisia	20
CIALS partecipa al corso di formazione scuola lavoro	21
New Horizon e Formica hanno incontrato le 'Donne in viaggio' dalla Palestina all'Italia	22
La Formica. Quando la formazione professionale si ispira al senso pratico	23

all'elezione dei nuovi vertici, in pratica un rinnovo visto che Gilberto Vittori e Carlo Urbinati sono stati riconfermati all'unanimità rispettivamente presidente e vice presidente del Consorzio Sociale Romagnolo per il triennio 2017-2020.

All'Assemblea ha preso parte Luca Bracci, Presidente Confcooperative Rimini (erano presenti in sala anche rappresentanti di Confcooperative Ravenna e Forlì-Cesena nonché di Legacoop Romagna) che ha colto l'occasione per congratularsi con il CSR per gli ottimi risultati raggiunti e per augurare 'buon lavoro' ai nuovi organi.



Albo nazionale gestori ambientali: il CSR in 'Classe 1 Categoria A'

Un nuovo significativo traguardo per il Consorzio Sociale Romagnolo che da qualche settimana ha fatto un 'salto' di categoria decisivo nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, passando dalla Classe 1 Categoria C alla Classe 1 Categoria A. Il CSR ha sfruttato una recente opzione consentita dall'Albo e dedicata proprio alle realtà come il Consorzio che non svolgono direttamente l'attività di gestore ambientale, ma che acquisiscono servizi, partecipando a gare ed appalti, per conto delle cooperative associate. "All'epoca della prima iscrizione all'Albo – sottolinea il Presidente del



CSR, Gilberto Vittori – abbiamo potuto entrare solo nella Categoria 1 Classe C, in quanto la normativa non contemplava le realtà come la nostra che non svolgono direttamente il servizio e quindi non possiedono mezzi propri, ma lo 'girano' alle proprie associate. Una recente circolare ci ha dato invece la possibilità di passare nella Categoria A e noi ci siamo

adeguati. Il cambiamento non è di poco conto: d'ora in avanti il CSR potrà partecipare a gare riservate a Classi molto alte e la gestione delle risorse impiegate sarà più coerente". Ma cos'è l'Albo nazionale gestori ambientali? Si tratta di un albo istituito dal D.Lgs 152/06 al quale devono iscriversi tutte le imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ed è costituito presso il Ministero dell'Ambiente a Roma e in sezioni regionali e provinciali presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione (per il CSR è quindi Bologna). Devono essere iscritte all'Albo, come sottolinea il Decreto, "le imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto rifiuti, pericolosi e non pericolosi, sia propri che prodotti da terzi, nonché le imprese che effettuano l'attività di bonifica siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti, di gestione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di titolarità di terzi e di gestione di impianti mobili di smaltimento e recupero rifiuti."



Linee guida sulle cooperative sociali: a Rimini il seminario di approfondimento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane

Le linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alle cooperative sociali sono entrate in vigore da alcuni mesi e stanno cambiando profondamente le modalità con cui le amministrazioni pubbliche concedono in appalto i servizi di welfare. Se ne è parlato giovedì 4 maggio 2017 all'**Innovation Square** di Rimini, nel corso del convegno organizzato dall'Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci, Confcooperative e Legacoop) con il patrocinio di Comune e Regione, alla presenza di una cinquantina di rappresentanti di imprese ed enti pubblici provenienti da tutta la provincia.

Per le imprese cooperative, che già collaborano strettamente nella realizzazione dei servizi sociali e alla persona, si tratta di una sfida economica e culturale importante, perché le linee guida definiscono standard precisi per le modalità di acquisizione e realizzazione dei lavori. Anche le amministrazioni si trovano spesso di fronte a un cambio di mentalità



in alcuni casi molto radicale: il principio dell'economicità ad esempio, che pure rimane fondamentale, può essere temperato dalla dimensione sociale in modo più forte di prima, con clausole apposite. Il testo regionale, che affianca il nuovo codice degli appalti e le linee guida nazionali dell'**Autorità Anticorruzione**, si propone di fornire uno strumento trasparente e di facile lettura sul rispetto delle norme. Fondamentale, quindi, attivare un momento di formazione specifico sulla materia.

Il seminario è stato introdotto da Federica Protti di Legacoop Romagna e Katia Gulino di Confcooperative Rimini. Dopo i saluti istituzionali del Vice Sindaco di Rimini, Gloria Lisi sono intervenute Cinzia Ioppi, funzionario dell'Assessorato regionale alle Politiche Sociali e Sofia Bandini, docente di Appalti pubblici nazionali e comunitari e Diritto pubblico dell'Economia alla Scuola di Economia, Management e Statistica dell'Università di Bologna, sede di Forlì. La relazione conclusiva è stata svolta dall'avvocato amministrativista Luciano Gallo, dottore di ricerca in Diritto pubblico e consulente ANCI.



Legacoop promuove il progetto Coopstartup Romagna

Legacoop Romagna e Legacoop Emilia Romagna, in collaborazione con Coopfond e con la partecipazione di Coop Alleanza 3.0, promuovono il progetto Coopstartup Romagna allo scopo di favorire la creazione di imprese cooperative e sviluppare innovazione e occupazione di qualità tra i giovani.

Bastano un'idea di impresa e un gruppo di almeno 3 persone per partecipare a Coopstartup Romagna. In palio per ognuno dei 4 progetti vincitori ci sono dodicimila euro ciascuno a fondo perduto per aprire la propria cooperativa, un percorso di formazione intensivo e gratuito e l'accompagnamento nella fase post startup. Possono partecipare team composti in maggioranza di persone sotto i 40 anni che intendano costituire un'impresa cooperativa con sede legale e operativa nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, ma anche cooperative già esistenti costituite a partire dal 1 giugno 2016 nella stessa area geografica.

Gli ambiti di attività sono molto ampi e vanno dalla salute e benessere ai cambiamenti demografici, dalla alimentazione alla ricerca, dall'energia ai trasporti, passando per le misure per il clima, l'efficienza delle risorse, le industrie culturali e il turismo. Coopstartup Romagna si avvale della collaborazione di numerosi partner territoriali che metteranno a disposizione degli aspiranti operatori promotori di nuove idee imprenditoriali una rete di servizi, strumenti,

competenze e relazioni.

I tempi del progetto: fino al 31 maggio 2017 verranno accettate le candidature dei gruppi, mentre nei mesi di giugno e luglio 2017 avverrà la formazione a distanza gratuita in e-learning per tutti gli iscritti. Entro il 15 luglio 2017 occorrerà presentare le idee imprenditoriali, riviste e corrette con le informazioni più approfondite. Tra tutte le idee pervenute saranno selezionati 20 progetti. Entro il 15 dicembre 2017 i 20 gruppi selezionati, dopo il programma di formazione, dovranno predisporre un progetto imprenditoriale realizzando un business plan e un video, non professionale, di presentazione del progetto (durata massima di 3 minuti). Nella primavera del 2018 saranno infine comunicati i progetti vincitori, fino a un massimo di 4. Tra gli elementi che saranno giudicati ci sono tra gli altri valore dell'idea, contributo innovativo, qualità del team, creazione di nuovo lavoro, accesso al microcredito e sostenibilità.

I partner: oltre ai promotori, fanno parte della rete iniziale del progetto cooperative, enti e centri di ricerca che, operando sul territorio, ne hanno condiviso il metodo e le finalità. Si tratta di: Aiccon, Apofruit Italia, Aster, CMC, DECO Industrie, Federcoop Ravenna, Formula Servizi, Innovacoop, Rete 361, Zerocento; nonché le cooperative socie del CSR: CBR, Cento Fiori, Coop134.

Informazioni: www.coopstartup.it/romagna

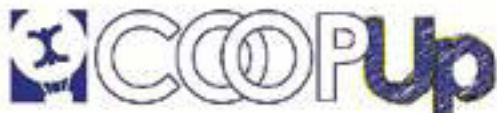


CoopUp arriva anche a Rimini

Anche Confcooperative Rimini ha sposato il progetto CoopUp, un progetto nazionale di Confcooperative avente lo scopo di promuovere sul territorio una rete di spazi dedicati all'accompagnamento e sostegno di start up cooperative ed imprese sociali. I medesimi luoghi vogliono anche essere di sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle imprese cooperative già attive attraverso la creazione di ponti tra nuove idee e imprese consolidate. In particolare CoopUp Rimini vorrà sperimentare specifici strumenti di open innovation per facilitare l'attuazione di idee che nascono dalla cooperazione a risposta di bisogni del territorio, questo in modo innovativo, a beneficio della comunità tutta. In questi momenti di open innovation verranno coinvolti i vari soggetti interessati.

Attualmente sono presenti CoopUp a Bergamo, Bolzano, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Rovigo, Siena, Torino e Roma. In Emilia-Romagna ne è presente la più alta concentrazione essendosene costituiti a Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio-Emilia e Forlì-Cesena.

Quello di Rimini si andrà dunque ad aggiungere a una rete fatta di servizi, professionisti e imprese



cooperative che hanno saputo sviluppare sui territori iniziative specifiche quali: corsi di formazione, concorsi di idee, workshop, percorsi di sostegno a start up.

CoopUp è rivolto a chi, a prescindere dall'età, abbia idee imprenditoriali nuove e innovative sviluppabili in forma cooperativa. È rivolto anche a chi si trova in imprese in crisi e voglia divenire imprenditore di se stesso costituendo la propria cooperativa.

Per chi volesse informazioni sul progetto e sulle opportunità che questo offre può rivolgersi direttamente presso la sede di Confcooperative Rimini dove sono presenti professionisti e servizi dedicati alle finalità del progetto.

Mirca Renzetti, Portavoce del Gruppo Giovani Cooperatori di Confcooperative Rimini.



Economia solidale: la Cils ospite in Tunisia

L'istituzionalizzazione dell'economia sociale e solidale in Tunisia e il ruolo che le istituzioni pubbliche, i sindacati e le organizzazioni possono avere nel promuoverla sono stati i temi chiave delle "Prime giornate internazionali di studi sull'Economia Sociale e Solidale" che si sono svolte ad Hammamet il 20 e 21 febbraio. Per l'Italia erano presenti, tra gli altri, Nicole Triboli della cooperativa sociale Cils di Cesena, Roberta Trovarelli di Legacoop e Alessandro Viola di Cfi. Il convegno è stato organizzato dal Ministero tunisino dell'Agricoltura, Risorse Idrauliche e Pesca e dal Ministero delle Relazioni con le Istanze Costituzionali, con la Società civile ed i Diritti Umani, in collaborazione con l'Ong Nexus Er, nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, "Med Solidaire".

"Il processo di istituzionalizzazione



dell'Economia sociale e solidale in Tunisia – spiega Nicole Triboli – si sta concretizzando con la presentazione di un progetto di legge organica all'Assemblea parlamentare e le due giornate di Hammamet

hanno proposto esperienze internazionali di benchmarking sulla cooperazione, provenienti da Francia e Italia. Abbiamo condiviso le nostre esperienze con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni dell'Economia Sociale e Solidale tunisini per allargare gli orizzonti della riflessione del paese magrebino".

"Oltre a raccontare gli oltre 40 anni di storia della Cooperativa CILS e il suo importante ruolo nell'ambito degli inserimenti lavorativi di persone con disabilità - prosegue la Triboli - ho sottolineato la forza dell'impatto generato dall'intero mondo della cooperazione sociale, di cui CILS fa orgogliosamente parte, sia da un punto di vista economico che da quello culturale e sociale."



CIALS partecipa al corso di formazione scuola lavoro

di Antonio Bassi

Il Polo Tecnico Professionale di Lugo ha progettato ed attivato un percorso di formazione congiunta per tutor scolastici ed aziendali al fine di arricchire i curricula scolastici dei 570 studenti che annualmente realizzano i percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il Tutor (sia scolastico che aziendale) si connota come una figura chiave per il successo di tali progetti, in quanto funge da punto di riferimento per i giovani ed, in particolare, opera da "facilitatore dell'apprendimento". CIALS ha individuato ed iscritto un suo operatore per la partecipazione al corso di 16 ore complessive, suddivise in quattro pomeriggi con inizio il 28 aprile 2017 e conclusione

il 16 maggio. Relatori, i Proff. Arduino Salatin e Dario Eugenio Nicoli.

Negli anni 2015 e 2016 la cooperativa sociale ha aderito alla proposta del Polo Tecnico inserendo per tre settimane, ogni anno, uno studente del quinto anno che ha interagito con gli operatori e le persone svantaggiate sia sul lavoro che in sede. L'inserimento ha dato ottimi risultati suscitando interesse da parte delle persone d.a. consentendo di migliorare il clima di convivenza all'interno della struttura e da parte degli studenti l'acquisizione di una esperienza, seppur breve, di una realtà aziendale connotata da lavoro e vicinanza alle fragilità incontrate.



Foto di gruppo dei ragazzi del corso di formazione



New Horizon e Formica : un incontro con le ‘Donne in viaggio’ dalla Palestina all'Italia

di Emiliano Violante

Curiosità, voglia di fare nuove esperienze, desiderio di confrontarsi e raccontare la propria storia. Conoscere le persone e le buone prassi della cooperazione sociale. Era un entusiasmo contagioso quello che trasmettevano gli occhi delle ragazze palestinesi del progetto “Donne in viaggio oltre le barriere della disabilità”, che dal 20 al 26 febbraio 2017 hanno visitato l'Italia facendo base a Rimini ed incontrando anche le cooperative sociali New Horizon e La Formica. Un interesse genuino che emergeva anche dalle tante domande fatte, dai racconti delle storie personali, dalla voglia di mettersi in gioco per conoscere e ampliare la propria capacità imprenditoriale, in una logica di crescita e responsabilizzazione.



Giunta alla sua seconda edizione, l'iniziativa organizzazione dalla ONG riminese EducAid, ha portato a Rimini un dibattito di livello internazionale su temi importanti come l'esclusione delle donne dalla vita sociale, la disabilità, l'impresa, l'innovazione sociale, l'inclusione e il senso dell'accessibilità in un territorio difficile come quello palestinese. L'occasione è stata quella della visita di una delegazione di donne palestinesi coinvolte all'interno di due progetti che EducAid sta portando avanti già da qualche anno: “Particip-Action” realizzato in Cisgiordania e “Lavoriamo Tutte” realizzato nella Striscia di Gaza, entrambi con l'obiettivo di rafforzare il ruolo ed il coordinamento a livello nazionale delle organizzazioni di persone con disabilità palestinesi, promuoverne l'empowerment socio-economico e l'inserimento lavorativo.

Una settimana densa d'incontri – tra Innovation Square



di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Comune di Ravenna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, Polo delle Scienze Sociali dell'Università di Firenze e Camera dei Deputati – durante la quale le ragazze sono state protagoniste di conferenze, incontri, confronti, cene di raccolta fondi organizzate assieme alla RIDS (Rete Italiana Disabilità e Sviluppo), tutte volte all'approfondimento di temi connessi alla cooperazione internazionale quali lo sviluppo inclusivo, l'accessibilità, l'impresa e l'innovazione sociale come strumenti di inclusione per le persone con disabilità.

L'incontro con i cooperatori de la Formica e de la New Horizon è stato uno dei momenti centrali di tutta la settimana. Prima nella sala riunioni della sede di via Portogallo, per un efficace racconto delle proprie realtà sociali, poi nel laboratorio protetto al piano terra dove operavano i ragazzi disabili. E' stato insieme a loro, che le ragazze palestinesi, hanno provato a realizzare i lavori su cui gli operatori erano impegnati, mettendosi concretamente, gomito a gomito, intorno al tavolo di lavoro. Le imprenditrici palestinesi si sono riconosciute ampiamente nelle due imprese sociali riminesi che le hanno ospitate, perché hanno visto il proprio tentativo di costruire intorno alle persone disabili un tessuto sociale che rafforza le proprie capacità e la propria determinazione con servizi e opportunità di lavoro necessarie per raggiungere l'inclusione. Lo stesso obiettivo che anche loro, nel difficile territorio da cui provengono, cercano di attuare, mettendo in campo tutte le capacità e le risorse che hanno a disposizione.



La Formica. Quando la formazione professionale si ispira al senso pratico

di Emiliano Violante

E' un quadro formativo denso e articolato quello che si è avviato già da qualche mese in cooperativa e che ha tenuto occupati con diversi corsi di aggiornamento, oltre 50 lavoratori per un totale di oltre 900 ore di formazione, suddivise fra aula ed esercitazioni pratiche. Sono numeri importanti che fanno capire quanto la formazione rappresenti per La Formica un'importante politica di sviluppo aziendale, e costituisca uno strumento strategico di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.

I corsi sono progettati con un grande senso pratico ispirato alla situazione concreta e all'esperienza di chi opera all'interno del servizio. In questa maniera vengono definiti anche gli obiettivi della formazione che comunque presuppongono in ogni variante lo sviluppo delle risorse umane attraverso la promozione delle conoscenze e delle abilità degli operatori, l'acquisizione di competenze tecnico professionali, relazionali e gestionali, che garantiscano il miglioramento continuo dei servizi erogati.

La formazione in questo senso risponde a precisi requisiti ed esigenze specifiche che, ogni anno, vengono sintetizzate nel piano di formazione, il documento ufficiale previsto anche dal sistema di gestione della qualità. Non si tratta di un documento statico, perché le necessità possono essere

mutevoli nel tempo e il piano formativo annuale si caratterizza come strumento agile ed "aperto" a nuove necessità che dovessero emergere.

Dopo il corso di aggiornamento fatto a dicembre 2016 a circa 50 lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in tre moduli specifici di 3 ore ciascuno, il programma previsto dal piano di formazione è proseguito in marzo con due esperienze formative: il 'posizionamento della segnaletica stradale' e il corso di 'guida sicura', proseguito poi nel mese di maggio 2017 con l'aggiornamento del primo soccorso per circa 26 lavoratori. Il corso per il posizionamento della segnaletica su cantieri mobili stradali ai sensi del DL 04/03/2013, ha tenuto impegnati solo 6 lavoratori per 12 ore ciascuno, in quanto altri 6 erano già stati istruiti con le stesse modalità nel mese di settembre.

Ben più impegnativa ed articolata, è stata invece l'esperienza formativa della 'Guida Sicura' che ha coinvolto circa 50 operatori per 12 ore ciascuno. Il corso, che si è svolto a marzo 2017 in tre moduli identici di formazione in aula, ha avuto come momento fondamentale l'esperienza pratica della guida affiancata, che ha visto impegnati i lavoratori in una pratica sul mezzo con l'istruttore per le stesse strade che ciascuno di loro percorre ogni giorno.

L'istruttore di guida, Agostino Tamagnini, ha potuto verificare, per ciascuno dei partecipanti l'effettiva attitudine personale alla guida, intervenendo singolarmente, per ciascun lavoratore, sugli errori e le abitudini non corrette, suggerendo gli atteggiamenti e le modalità pratiche per una guida più sicura in qualsiasi condizione e situazione. Nel test finale previsto dal corso i lavoratori hanno potuto misurare le proprie capacità e le competenze acquisite durante le ore di formazione.

Un evento formativo ben riuscito con un approccio sia operativo che psicologico che ha consentito di raggiungere diversi obiettivi



importanti: aumentare la consapevolezza della presenza dei rischi sulla strada, stimolando una corretta percezione dei pericoli; aumentare la conoscenza del funzionamento percettivo ed emotivo delle reazioni del corpo a fronte delle variazioni determinate dall'assunzione di sostanze, dalla stanchezza o dalla distrazione; consolidamento della conoscenza delle norme del codice della strada, dei segnali e del proprio mezzo; responsabilizzare il lavoratore rispetto alle procedure obbligatorie per la sicurezza ed aumentare quindi la sua consapevolezza e la sua capacità di individuare il pericolo e ridurre il rischio. "Mi sono trovato davanti – precisa Agostino Tamagnini – una classe attenta e già molto preparata dal punto di vista della conoscenza delle regole previste dal codice della strada. Anche le abitudini alla guida della gran parte dei lavoratori denotano una particolare esperienza e un'attenzione alla sicurezza. E' necessario però non dare mai niente per scontato e non calare mai l'attenzione su questi

aspetti. L'aggiornamento formativo in questo senso è davvero indispensabile. Possiamo creare le strade più sicure auto sempre più sofisticate dal lato della sicurezza attiva e passiva, ma se non partiamo dall'uomo, dalla consapevolezza di un rapporto giusto con se stesso, con gli altri, con la strada e con i veicoli che usa, ogni tentativo, se pur necessario può rivelarsi inutile".

Il rischio stradale sul lavoro è un problema complesso che richiede un serio atteggiamento da parte delle aziende che operano sulla strada. L'aggiornamento e la formazione degli autisti è uno specifico ed oneroso obbligo per il datore di lavoro ma è anche una grande opportunità di conoscenza e crescita per i dipendenti. Un lavoratore informato che conosce bene le regole, l'ambiente in cui lavora, gli automezzi che usa, sa quali possono essere i rischi presenti e quindi sa anche come fare bene il proprio lavoro, tutelando al contempo la propria sicurezza e quella degli altri.



Cooperativa New Horizon

- Pulizie uffici e negozi, alberghi e strutture e ricettive, magazzini e capannoni, condomini e appartamenti
- Servizi di Data Entry, Gestione centralini e portinerie
- Gestione mailing (imbustamento, affrancatura, spedizione)
- Servizi amministrativi
- Servizi web (realizzazione siti Internet, registrazione domini, servizio hosting, PEC)
- Servizi grafica e di comunicazione per le cooperative, le imprese, gli Enti
- Trascrizione convegni da supporti digitali e audionastri
- Assemblaggio e confezionamento componenti
- Servizi bibliotecari e museali



Cooperativa Sociale New Horizon

Via Portogallo, 2 - 47922 Rimini

Tel: 0541 411240 - **Fax:** 0541 411617

E-mail: web@cooperativanewhorizon.it